



Ministero dell'istruzione e del merito
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Sperimentazione filiera formativa tecnologico-professionale

Il concetto di filiera formativa professionalizzante esprime il legame tra offerta formativa e mondo produttivo laddove la progettazione dei percorsi formativi è chiamata ad interagire e fare riferimento alle esigenze emergenti dai distretti e cluster tecnologici in cui operano i soggetti che muovono la produzione di beni e servizi e l'economia del Paese.

In un mondo connotato da rapide evoluzioni tecnologiche e da continui cambiamenti dei processi produttivi è necessario che i percorsi formativi possano offrire e garantire standard qualitativi capaci di corrispondere ai fabbisogni di ciascun settore e territorio, possano cioè contribuire a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di competenza in un'ottica di flessibilità che renda il sistema capace di costanti e naturali adeguamenti.

Contesto

Nell'attuale contesto ordinamentale dell'offerta formativa di tipo professionalizzante, diversi soggetti e segmenti formativi operano nel raccordo tra formazione e mondo del lavoro, senza che tuttavia sussista un coordinamento strutturato, obiettivi strategici comuni e una dimensione organizzativa innovativa capace anche di sollecitare l'attrattività dei percorsi come opzioni di prima scelta formativa da parte dell'utenza.

Per superare questo *gap* e rendere strutturale il confronto e il raccordo con le filiere produttive e professionali, a livello nazionale e territoriale, è necessario pensare ad una nuova infrastruttura che raccordi, in un piano strategico comune, tutti i soggetti che erogano formazione di tipo professionalizzante, i contesti produttivi e i diversi stakeholder.

L'infrastruttura deve puntare ad una idea di "filiera integrata" – orizzontale e verticale – di cui il *patto educativo*, condiviso tra imprese e tessuto produttivo, scuole, Agenzie Formative che erogano percorsi IeFP, ITS Academy, università, deve costituire l'asse portante al fine di concorrere alla migliore istruzione dei giovani in linea con le prospettive di sviluppo del Paese.

Finalità della sperimentazione

Il progetto sperimentale si propone l'obiettivo di **costituire la filiera formativa tecnologico-professionale, quale entità funzionale al perseguimento degli obiettivi del sistema di istruzione e formazione**, per rispondere alle esigenze educative,

culturali e professionali delle giovani generazioni, nonché a quelle dei settori produttivi nazionali e di favorire la transizione occupazionale.

La filiera formativa tecnologica-professionale si compone ed offre percorsi di diversa struttura e livello, tutti funzionali ad intercettare le molteplici e differenziate esigenze formative in relazione a processi produttivi e figure professionali che richiedono un grado più o meno elevato di specializzazione e di autonomia e responsabilità nel mobilitare le competenze.

L'offerta formativa che compone la filiera integrata tecnologica-professionale è costituita da percorsi:

- del secondo ciclo di istruzione, in particolar modo dell'istruzione tecnica e professionale;
- del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale regionale (IeFP);
- dell'istruzione terziaria erogata dagli istituti tecnologici superiori ITS *Academy*.

Attraverso la filiera si intende rendere concreta la pari dignità dei diversi percorsi formativi, elevandone la qualità e la rispondenza, ciascuno in funzione della propria *mission*, alle specifiche esigenze e alle vocazioni produttive del territorio.

Attraverso meccanismi di connessione tra i diversi percorsi e con la previsione di misure specifiche, la sperimentazione si prefigge l'obiettivo di valorizzare i talenti degli studenti al fine di:

- contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
- sviluppare competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese
- favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro

Questa nuova strategia si colloca, pertanto, nella direzione di una più ampia coerenza dell'intero sistema formativo rispetto alle sfide del mercato del lavoro e della transizione tecnologica in atto, valorizzando le risorse intellettuali, espressive e creative delle nuove generazioni,

Il modello organizzativo

Campus

La sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale sceglie il **modello del campus quale assetto privilegiato inteso come comunità di scuole, reti di scuole, centri di formazione professionale, ITS Academy** che, in un ambito territoriale o con riferimento a distretti o settori produttivi, **siano in grado di proporre un'offerta formativa integrata capace di garantire ampia scelta di percorsi d'istruzione, formazione professionale e di specializzazione terziaria.**

Il modello del *campus* potrà essere realizzato attraverso Accordi tra Regioni, Uffici scolastici regionali, Fondazioni ITS Academy, in partenariato con i rappresentanti del

mondo del lavoro, anche in raccordo con i futuri *campus* multiregionali e multisettoriali del sistema ITS.

La definizione dell'offerta formativa dei *campus* sarà oggetto di specifiche Linee guida.

All'interno del *campus* è posta particolare attenzione allo studente connotando la sua formazione con percorsi unitari, graduali e continui, per consentire una crescita progressiva e costante anche attraverso passaggi orizzontali e verticali.

Accordi di partenariato

Le istituzioni scolastiche e formative aderenti alla rete stabiliscono relazioni stabili e strutturate con aziende e realtà produttive del territorio adottando accordi di partenariato volti a definire le modalità di coprogettazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO e di stipula dei contratti di apprendistato di primo livello.

Iter di avvio della sperimentazione

La sperimentazione sarà disciplinata con norma primaria di cornice.

Sul piano procedurale l'adesione alla sperimentazione avverrà in risposta a procedura ad evidenza pubblica (avviso) rivolta alle istituzioni scolastiche, centri di formazione professionale, ITS *Academy* i quali presentano una proposta progettuale che, in linea di massima, dovrà riguardare: contesto di riferimento e struttura della filiera, tipologia di percorsi, pianificazione dei partenariati, attività trasversali, risorse. Nel progetto la rete è tenuta a definire il modello curriculare e la progettazione dei singoli percorsi di istruzione e formazione, in particolare per quanto riguarda la riorganizzazione del curriculum secondo il modello sperimentale quadriennale.

Caratteristiche della sperimentazione

1) Curricolo – modello 4+2

L'obiettivo di integrazione dei percorsi, oltre che con strumenti che agevolino la possibilità di passaggi nell'ambito dell'offerta formativa integrata, è reso strutturale con **l'introduzione di un nuovo modello di durata temporale che punta su una scansione verticale connotata da 4+2 annualità:**

- il primo segmento formativo relativo:
 - a) al percorso di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi di istruzione tecnica, professionale ma anche liceale) di durata quadriennale cui fanno riferimento risultati di apprendimento referenziati al 4° liv. EQF. Nell'ottica di introduzione di questo nuovo sviluppo del curriculum si assume a riferimento la sperimentazione dei percorsi quadriennali per un suo ampliamento e potenziamento
 - b) oppure ai percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale (4° liv. EQF)

- il secondo segmento formativo costituito dai percorsi biennali degli ITS *Academy* referenziato al 5° liv. EQF.

2) *Formazione di base quadriennale*

Il modello didattico della filiera tecnologico-professionale fa riferimento al modello di sperimentazione dei percorsi quadriennali. Si amplia la sperimentazione già in atto dei percorsi quadriennali del secondo ciclo di istruzione sviluppandola, in particolare, all'interno della filiera formativa tecnologico-professionale e allineandola con l'istruzione e formazione professionale. Gli studenti dovranno comunque raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento e le competenze previste per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno di corso entro il termine del quarto anno, ferme restando le norme in materia di rilascio dei titoli di studio finali e di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Alle scuole che aderiscono alla sperimentazione viene garantita l'invarianza delle dotazioni organiche complessive che saranno attribuite sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i corrispondenti percorsi quinquennali anche prevedendo la compresenza tra più docenti per alcune attività e discipline ovvero costituendo laboratori di recupero/potenziamento per gruppi di studenti.

In questo modo sarà possibile offrire agli studenti, a parità di monte ore complessivo di formazione curriculare, un vantaggio competitivo poiché potranno accedere ai segmenti di formazione superiore anticipatamente o immettersi direttamente nel mondo del lavoro

3) *Flessibilità didattica e organizzativa*

Le istituzioni scolastiche dispongono della più ampia autonomia nella definizione del modello didattico e nell'organizzazione del tempo scuola (settimanale/mensile/semestrale/annuale). LE scuole devono in ogni caso garantire pari livello di conseguimento dei risultati di apprendimento e delle competenze che connotano il Pecup dell'indirizzo specifico nonché l'insegnamento dell'Educazione civica e il potenziamento delle discipline STEM anche attraverso metodologie innovative.

L'autonomia delle scuole, nell'ambito del *campus*, acquista inoltre un ruolo determinante con riferimento alla progettazione e programmazione dell'offerta formativa, ferme restando le competenze regionali in materia di offerta formativa. La disciplina nazionale dovrà riguardare gli assetti strutturali comuni e gli standard di riferimento nonché i punti di contatto con le esigenze di innovazione e sviluppo dei settori strategici nazionali mentre la corrispondenza con i fabbisogni formativi costituisce spazio di autonomia delle scuole.

4) *Apprendistato Formativo e potenziamento dei PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)*

La stretta connessione dell'offerta formativa della filiera tecnologica-professionale con il mondo del lavoro richiama alla necessità di consolidare e potenziare le esperienze *on the job* che gli studenti possono effettuare dopo i quindici anni.

In questo senso la sperimentazione prevede il ricorso ordinario all'apprendistato formativo di primo livello che consente agli studenti di stipulare contratti di apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado o il diploma quadriennale di IeFP. Tale misura rende, da un lato, più rapida per gli studenti la transizione scuola-lavoro e, dall'altro, costituisce per le imprese una utile modalità di inserimento di personale adeguatamente formato.

Nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale assumono un ruolo fondamentale le attività di PCTO in quanto la valenza orientativa affidata a questa metodologia didattica e la centratura delle attività – coprogettate da scuola e impresa/azienda/ente/università - sulle competenze (trasversali) che servono agli studenti per definire un proprio progetto di vita e di sviluppo professionale, consentono agli stessi di esplorare le realtà esterne alla scuola e stimolare la consapevolezza circa i propri interessi, le aspirazioni e le effettive potenzialità soggettive e oggettive. La presenza, nell'ambito del *campus*, di un'offerta formativa ampia e articolata con percorsi differenziati supporta questa attività di orientamento e auto-orientamento permettendo ai giovani, attraverso un sistema di passaggi organizzati, di rivedere le proprie scelte.

Nell'ambito della sperimentazione è opportuno quindi prevedere un potenziamento delle ore dedicate ai PCTO, distintamente per i diversi ordini di studi liceale, tecnici e professionali e l'avvio dei percorsi già dal secondo anno di studi.

Tale assetto determina l'allineamento tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) essendo previste, per questi ultimi, attività di alternanza scuola lavoro rafforzata (fino a 400 ore).

5) *Internazionalizzazione*

Il sistema della filiera formativa tecnologica-professionale deve necessariamente confrontarsi con la dimensione internazionale in quanto deve consentire agli studenti di acquisire quelle capacità funzionali ad interagire in una società aperta ed inclusiva e di interpretare l'evoluzione dei processi produttivi e del mercato globale in cui sono richieste competenze linguistiche strutturate.

La struttura modulare e continua dell'offerta formativa della filiera tecnologica-professionale che si sviluppa su base verticale facilita l'apprendimento delle lingue in quanto tiene conto del progressivo consolidarsi delle competenze linguistiche anche facendo ricorso a metodologie didattiche fortemente incentrate sulla laboratorialità.

Attraverso lo strumento dell'autonomia scolastica, all'interno della filiera tecnologica-professionale, il processo di internazionalizzazione potrà essere

caratterizzato da un costante incremento di progetti di partenariato, attività di scambio, visite e soggiorni di studio, stage formativi all'estero fino e diventare un elemento qualificante dell'offerta formativa.

In particolare, il processo di internazionalizzazione può delinarsi attraverso

- una più efficace e strutturale introduzione *dell'apprendimento integrato dei contenuti formativi programmati in lingua straniera veicolare* (CLIL - Content and Language-Integrated Learning)
- il *potenziamento della dimensione linguistica specifica d'indirizzo*. Le aree tecnologiche e quelle economiche sono sempre più caratterizzate da interazioni globali che richiedono l'uso di un linguaggio universale che assume connotazioni tecnico-specifiche in funzione del settore di riferimento. I curricula dovranno quindi garantire tali specifiche competenze linguistiche e testarle in contesti reali
- l'introduzione dei *conversatori di lingua*, in compresenza con i docenti di tutte le discipline, non solo quella della lingua straniera
- la possibilità di *far conseguire agli studenti e ai docenti le certificazioni linguistiche* attraverso piani formativi nazionali

6) Docenze esterne

Fermo restando l'organico inalterato di personale assegnato alla scuola e la titolarità dei docenti sulle cattedre, si prevede che alcuni moduli didattici e attività laboratoriali siano svolte da soggetti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni mediante la stipula di contratti di prestazione d'opera. Tali soggetti dovranno possedere specifiche e documentate esperienze professionali nel settore produttivo di riferimento dell'indirizzo di studi cui la prestazione è rivolta.

Le docenze esterne sono funzionali all'adeguamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche ai fabbisogni del territorio e all'evolversi delle conoscenze e delle tecnologie di settore.

7) Certificazione delle competenze in uscita dai percorsi di IeFP

Secondo l'attuale normativa i percorsi quadriennali della IeFP regionale, a differenza di quelli della IP statale, non consentono l'accesso diretto agli ITS *Academy*. Infatti, gli studenti in possesso di un diploma professionale di tecnico (titolo quadriennale regionale) devono frequentare un percorso di IFTS annuale o un monoennio con esame di Stato finale per poter accedere ai percorsi ITS *Academy*. Ciò pur essendo tali diplomi collocati al quarto livello EQF come i diplomi di istruzione secondaria di secondo grado.

Pertanto, le istituzioni formative regionali che aderiscono alla sperimentazione, nell'ottica del campus e della filiera formativa, potranno accedere ad una valutazione e certificazione esterna della qualità dei propri percorsi quadriennali che permetterà agli studenti che vi si diplomano di iscriversi direttamente ai percorsi ITS *Academy*. Il sistema di valutazione e certificazione dei percorsi sarà incentrato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti svolte da INVALSI che attestino il

livello raggiunto dagli studenti dei percorsi quadriennali della IeFp come comparabili a quelli degli studenti dei percorsi professionali statali.

Opportunità

- 1) Adeguamento e ammodernamento dell'offerta formativa in linea con gli sviluppi delle aree tecnologiche e con i fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro
- 2) Possibilità per gli studenti di orientarsi, all'interno della filiera formativa tecnologica-superiore, tra più percorsi di studio e progettare il proprio futuro in chiave di progressiva specializzazione in funzione anche di prevenzione della dispersione scolastica
- 3) Quadriennalità dei percorsi che consente un inserimento anticipato nel mondo del lavoro
- 4) Possibilità di affidare alcune attività didattiche a soggetti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni con un impatto sulla formazione particolarmente connotato da una dimensione operativa
- 5) Ricorso ordinario all'apprendistato formativo;
- 6) Possibilità di accesso diretto ai percorsi degli ITS Academy per gli studenti della IeFP attraverso una valutazione e certificazione esterna della qualità dei propri percorsi quadriennali. Il sistema di valutazione e certificazione dei percorsi sarà incentrato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti svolte da INVALSI che attestino il livello raggiunto dagli studenti dei percorsi quadriennali della IeFP come comparabili a quelli degli studenti dei percorsi professionali statali.

È prevista un'attività di monitoraggio sull'effettivo sviluppo delle filiere formative tecnologico-professionali